

Parliamo di... Giorgio La Pira e le passioni.

Il 9 novembre, come preannunciato, con la presentazione degli atti del convegno del 5 novembre 2015 torneremo a parlare del Professore, sindaco di Firenze. Conosceremo meglio la schiettezza e l'idealità, non disgiunta dalla convivialità, che lo hanno contraddistinto. Egli ha raccolto e coltivato queste sue doti in un unico crogiolo da cui è scaturita una costante e mai venuta meno passione per il dialogo e per la pace. Tutte le persone che lo hanno incontrato, fossero bambini, bisognosi o potenti della terra, hanno avuto modo di constatare questa sua disarmante forza. L'intento appassionato che lo ha mosso e il suo eroico agire ne hanno fatto *l'esempio* capace di smuovere le montagne e rendere concreta l'utopia. Tutto ciò a conferma dell'asserzione di Hegel che " nel mondo nulla di grande è stato fatto e si farà senza passione" .

A tal proposito e muovendo da questa occasione volentieri si propone in **Parliamo di...** la riflessione di Giuseppina Serio

“La Politica nasce in epoca remota ed ha accompagnato l'uomo (in senso lato) da sempre, in modo continuo, anche se diverso. Dal lontano mondo preistorico ad oggi, l'uomo è sempre stato “un animale politico” (Aristotele) nel senso che ha sempre avuto necessità di far parte di una compagine a cui fare riferimento, in cui trovare motivo di espressione. I primi agglomerati umani avevano un contesto di ghiacci e di foreste, di abitazioni primitive e di villaggi, ma già da allora il bisogno di un riscontro “sociale” era vivo, le decisioni comuni da prendere, l'organizzazione della convivenza con regole da rispettare, da assolvere. Nel lungo percorso le regole sono mutate, la compagine umana si è evoluta in un millenario cammino che si è arricchito di esperienza e di pensiero, di nuove prospettive, in una evoluzione pressante, non sempre indolore, anzi spesso drammatica. Periodi di scontri violenti, di sussulti drammatici non hanno impedito il miglioramento, la ricerca della pacificazione, la nascita di nuovi orizzonti di civiltà e progresso: l'uomo è governato dalle “passioni” che trovano riscontro nella ricerca del benessere e della “felicità”. Sono le passioni che rappresentano il motore, la forza trainante della storia ed è, di conseguenza, su di esse che occorre far leva. Occorre una “visione etica della politica”, che abbia come base “la ricerca del maggior bene comune possibile”.